

Boicottaggio: un impegno per la pace

Giorgio Gallo

Chi tocca i fili muore ... e chi tocca Israele rischia violente campagne denigratorie. È successo a Coop e Conad dopo che, nel maggio scorso, rispondendo ad una campagna promossa dalla coalizione Stop Agrexco che raccoglie una cinquantina di associazioni della società civile, avevano dichiarato la sospensione della vendita di prodotti israeliani provenienti dai territori occupati. Immediata e violentissima la risposta. Un'iniziativa che "introduce nella dinamica del mercato un elemento di razzismo estremamente pericoloso ... Scegliere un prodotto sulla base della provenienza e non della qualità rischia di innescare dinamiche di tipo razzista". Così si esprime il nostro ministro degli esteri Frattini.¹ Siamo avvertiti: ogni volta che alla Coop compriamo una banana Solidal invece che Chiquita o Del Monte contribuiamo ad innescare dinamiche razziste. In una interrogazione bipartisan presentata alla camera, Fiamma Nirenstein e Andrea Orsini del Pdl e Paolo Corsini e Pierangelo Ferrari del Pd, chiedono al governo che valuti se le scelte di Coop e Conad non violino "le norme contro le discriminazioni razziali, politiche o religiose previste dal nostro ordinamento". Da Cicchitto infine arriva la proposta di un controboicottaggio di Coop e Conad². Il Foglio titola così un articolo³ il 27 maggio: "Serve una stella gialla sulla merce?". Si evocano le stelle gialle che il regime nazista imponeva agli ebrei: ritorna così in modo particolarmente odioso l'accusa di antisemitismo.

I risultati sono immediati. In un'intervista⁴ del 29 maggio il presidente di Coop Italia, Tassinari, nega la partecipazione di Coop al boicottaggio. Coop avrebbe solamente chiesto ad Agrexco di indicare sui propri prodotti il luogo di provenienza. Il consumatore potrà così scegliere. Simile sembra la posizione della Conad. Sarà interessante capire come il consumatore che si trova in mano, ad esempio, una confezione di datteri biologici proveniente da Tomer, possa sapere che Tomer è un insediamento ebraico nella valle del Giordano occupata da Israele nel 1967.

Purtroppo questo uso strumentale dell'antisemitismo non è nuovo in Italia, anche da parte della sinistra. Non si capisce che usare strumentalmente l'accusa di antisemitismo rischia di generare antisemitismo. Forse fra chi boicotta ci possono essere anche degli antisemiti, ma, come scriveva Gideon Levy su Haartz, "certamente tra loro ci sono gruppi e individui, inclusi diversi ebrei, che sentono Israele vicino al cuore. Essi vogliono un Israele giusto. Essi vedono invece un Israele che occupa e che è chiaramente ingiusto, e ritengono di dovere fare qualcosa. Noi dovremmo ringraziarli per questo dal profondo del nostro cuore".⁵

Il boicottaggio è un modo per contribuire alla lotta nonviolenta dei palestinesi contro l'occupazione. Una lotta popolare che è andata crescendo soprattutto da quando, 5 anni fa, a Bil'in sono iniziate le manifestazioni contro la barriera di separazione. Nel 2008 anche la popolazione di Ni'lin, a seguito della confisca di una parte della sua terra, ha iniziato a manifestare settimanalmente. Oggi manifestazioni si svolgono in moltissimi luoghi della Cisgiordania. A Gerusalemme il quartiere di Sheikh Jarrà è diventato un simbolo della resistenza alla ebraizzazione completa della città. Frequenti le manifestazioni anche nella zona di Betlemme, Beit Sahour e Beit Jalla. A Hebron sono in corso forme di resistenza nonviolenta guidate da YAS (Youth Against Settlements). A sud di Hebron i pastori di At-Twani da tempo resistono in modo nonviolento contro i tentativi di espulsione da parte dei coloni degli insediamenti vicini. Tutto questo sta facendo emergere dal basso una nuova leadership palestinese che potrebbe nel tempo sostituire la ormai in gran parte screditata

1 http://www.ilgiornale.it/esteri/israele_frattini_da_coop_e_conad_razzismo/economia-politica_economica-governo-israele-critica-coop-frattini-conad-boicottaggio/26-05-2010/articolo-id=448341-page=0-comments=1

2 http://www.libero-news.it/news/419885/Cicchitto_propone_un_controboicottaggio_a_Coop_e_Conad.html

3 <http://www.ilfoglio.it/soloqui/5253>

4 http://archivistorico.corriere.it/2010/maggio/29/made_Israel_resta_sui_banconi_co_9_100529039.shtml

5 <http://www.haaretz.com/hasen/objects/pages/PrintArticleEn.jhtml?itemNo=722611>

dirigenza dell'ANP.

Di questa lotta una componente fondamentale è la campagna BDS (Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni) lanciata nel 2005 da un network di 171 associazioni e organizzazioni nongovernative palestinesi.⁶ A essa aderiscono anche i sindacati di quegli stessi lavoratori palestinesi che, sfruttati come forza lavoro a basso costo, lavorano in società e piantagioni israeliane nei territori occupati. Un boicottaggio che non è diretto contro gli abitanti di Israele, ma contro la politica del suo governo, e soprattutto contro l'occupazione nelle sue diverse forme.

Sono due le aree sulle quali possiamo più facilmente agire: i prodotti agro-alimentari e quelli farmaceutici. Agrexco è il principale importatore dei prodotti agricoli israeliani: frutta fresca e secca, verdura, fiori ed erbe aromatiche. Molti di questi prodotti provengono dalle colonie dei territori occupati, in particolare dalla Valle del Giordano. Li troviamo usualmente in tutti i supermercati con marchi quali Carmel, Ecofresh, Bio-Top, Jaffa e Jordan Plains. Informazioni possono essere trovate nel sito della compagnia StopAgrexco.⁷ Teva è il maggiore produttore di medicinali generici. Quando ci viene prescritto un farmaco generico possiamo controllare che non sia della Teva e se lo è chiedere al nostro medico un sostituto, spiegando le motivazioni della richiesta.

Boicottare le merci israeliane, fare pressioni sui nostri governi perché sanzionino i comportamenti illegali di Israele, isolare politicamente Israele finché non riconosca per tutti, ebrei ed arabi, in Palestina, il diritto alla democrazia, alla libertà, all'istruzione, al lavoro, alla salute.... È l'unico modo che abbiamo per aiutare il popolo palestinese, ma anche per salvare lo stesso popolo israeliano dall'autodistruzione verso cui i suoi governi lo stanno portando.

6 <http://bdsmovement.net/>

7 <http://www.stopagrexcoitalia.org/>